

Mi sono fermato a Navelli anni fa per una gita con amici nel Contado Aquilano, mi sentii subito a casa. Non mancava nulla, un'atmosfera storica intensissima! Le chiese, la Taverna, i Palazzi del Barone Cappa, del Marchese Piccioli, del Barone Francesconi e, prima fra tutte, del Marchese Trasmondi d'introdacqua, ultimo feudatario del paese, un antico palazzo Baronale posto alla sommità del borgo! queste splendide dimore storiche ricche di fascino ed eleganza a testimonianza del glorioso passato del Borgo possono notarsi ancora oggi in tutto il loro splendore così come le antiche chiese fra le quali spicca la settecentesca Madonna del Rosario con il suo organo Barocco di Adriano Fedri della Rocchetta di Camerino, uno dei più belli d'Italia e la medievale chiesa di San Sebastiano con il suo caratteristico campanile, un tempo torre di avvistamento. Non manca la chiesa Cimiteriale delle famiglie nobili del Paese, la chiesa del Suffragio, nella quale spiccano quattro altari oltre al maggiore appartenuti alle famiglie Francesconi, Piccioli, Onofri, e Mancini (poi Marchi per successione), chiesa utilizzata nel 1654 per seppellire tutti i morti dovuti alla peste bubbonica, che in quell'epoca fece strage nel borgo (ne morirono ottocento) così come testimonia anche la lapide posta sulla porta d'ingresso. Non mancano le chiese in campagna fra cui Santa Maria in Cerulis, la chiesa più antica del Borgo, sorta sopra le rovine di un tempio pagano dedicato alla Dea Cerere, chiesa risalente all'anno mille sotto la quale sono tutt'oggi presenti delle affascinanti catacombe dove sono state trovate oltre settanta mummie medievali in perfetto stato di conservazione. Altre mummie furono trovate nella chiesa del Suffragio, molte delle quali in abito dell'epoca. **Un vero tuffo nel passato.....l'Antica Taverna di posta che un tempo veniva utilizzata come punto di ristoro per viandanti e ospiti, conserva tutt'oggi un fascino degno del suo nome. Taverna che ospitò di sovente le carrozze dei Reali Borbonici quando quest'ultimi solevano soggiornare nella Villa del Barone Francesconi nel lontano settecento.** E i palazzi ottocenteschi delle famiglie notabili del Borgo, che acquisirono ricchezza in epoca risorgimentale, come la graziosa "Villa Santucci" o il bel "Palazzo de Roccis". Un posto dove non manca veramente nulla compresi Boschi, Montagne e Campagne! Per splendide passeggiate in mezzo alla natura. Ci sarebbe molto molto altro da dire, a partire da quando gli abitanti di questo Borgo presero parte alle crociate in terra santa (come testimonia tutt'oggi lo stemma del paese) a quando difesero la Regina Giovanna Seconda contro il temibile Perugino Fortebraccio da Montone! Guadagnandosi grazie a questo eroico atto il motto da aggiungere al proprio stemma "Navellorum merito Coronata Fidelitas" e così dunque la possibilità di utilizzare una corona Ducale sopra l'arme! Per non dimenticare quando nel rinascimento si scoprì lo Zafferano, che permise al borgo di acquisire ricchezza e potenza potendo ospitare rami secondari di nobili famiglie Italiane che costruirono ivi il loro secondo Impero come la famiglia Piccioli, stanziatasi a Navelli con un Francesco nel 1530 e proveniente da Como, che fece innalzare il proprio "Castrum" nel lontano 1550 così come testimoniano le antiche pergamene dell'archivio di stato dell'Aquila o la famiglia Francesconi, proveniente dalla più vicina Siena; venuta in Navelli/Civita con un Bernardino per dettare le leggi della nuova banca creata per i poveretti denominata all'epoca "Monte Pio" e solo più tardi "Monte dei Paschi di Siena", o la famiglia Mancini, proveniente da Parma, che venuta per le grandi possibilità di guadagno ha regalato al paese ben due palazzetti che tutt'oggi sono i più caratteristici del Borgo! Con le due splendide logge che affacciano direttamente sulla piana! Il Palazzo Piccioli già Marchi già Mancini e il Palazzo Francesconi già Cappa già Mancini appunto. Tutto ciò è solo un misero assaggio di ciò che potrete trovare a Navelli fra Arte, Storia, Cultura e Natura! Il resto spero proprio che vi venga voglia di scoprirlo da voi! Un cordiale saluto

Guido Theodoli della Gherardesca